



### Sergio Lariccia

(già ordinario di Diritto amministrativo nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

### Laicità di Arturo Carlo Jemolo \*

Ho conosciuto Arturo Carlo Jemolo nel novembre del 1954, frequentando le sue lezioni di *Diritto ecclesiastico* nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma, e sono lieto di potere qui ricordare, a distanza di cinquantasette da allora e di trent'anni dalla sua scomparsa, il contributo di un uomo che ha molto influenzato la mia personalità e le mie scelte sin dagli anni della mia gioventù e che per molti anni ho ammirato (con qualche distinguo come, per esempio, a proposito di alcune sue discutibili scelte di politica accademica).

Dopo gli anni del periodo universitario ho avuto frequenti occasioni di incontri personali con Jemolo, impareggiabile maestro del diritto, che hanno assunto per me particolare significato durante la mia esperienza, nei mesi compresi tra il febbraio e il luglio del 1969, di segretario della commissione ministeriale di studio per la revisione del concordato, presieduta dal ministro di grazia e giustizia Guido Gonella, nella quale Jemolo, entrato con forte diffidenza, dette un fondamentale contributo, essendone il più autorevole componente; dopo la conclusione delle riunioni di lavoro, che si svolgevano il giovedì di ogni settimana, assai spesso Jemolo mi accompagnava in auto sulla sua seicento, nel tragitto fra il ministero e la sede del suo studio, in Via Paolucci de Calboli 9, nel quartiere Prati, e conversava con me, riprendendo argomenti discussi durante le lunghe e appassionanti sedute tenutesi al ministero. Jemolo, che a proposito del concordato sosteneva la tesi delle c.d. foglie secche, destinate a cadere una per una con l'arrivo dell'autunno, l'11 febbraio 1969, pochi giorni prima della riunione inaugurale della commissione presieduta da Gonella, che ebbe luogo il 27 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa":

"Io sono tra quelli che non hanno creduto nel '29, e non credono oggi, che il Concordato abbia recato e rechi beneficio vuoi alla Chiesa, vuoi all'Italia: resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono *propter amorem*, che si fanno un vanto ed un onore di

---

\* Contributo destinato alla pubblicazione sul prossimo fascicolo della rivista "Laicità" diretta da Cesare Pianciola.



sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (ciò che i cattolici di altri paesi realizzano, talora anche generosamente)<sup>1</sup>.

Jemolo nacque a Roma il 17 gennaio 1891; dopo la morte del padre, nel 1905, si trasferì con la madre a Torino dove frequentò prima il liceo Alfieri e poi la facoltà giuridica, presso la quale si laureò nel 1911 discutendo la tesi di laurea con il prof. Francesco Ruffini su *La questione della proprietà ecclesiastica nel Regno di Sardegna e nel Regno d'Italia (1848-1888)*. Nel suo bellissimo libro autobiografico *Anni di prova* Jemolo rievcherà gli anni dei suoi studi scolastici e universitari ricordando le ragioni del suo debito di gratitudine nei confronti di coloro che, come Luigi Einaudi e Francesco Ruffini, rappresentarono sempre i suoi modelli di rigore morale, coerenza e sobrietà. Tornato a Roma il 29 dicembre 1911, lavorò presso il fondo per il culto del ministero della giustizia e al ministero dei lavori pubblici fino al 1920, quando iniziò la sua attività di avvocato e la sua carriera universitaria che si svolse nelle sedi di Torino, Bologna, Milano (università cattolica del s. Cuore dal 1925 al 1927) e Roma (dal 1933 al 1966): come dichiarò Jemolo, due attività, quelle di avvocato e di professore universitario, "non felici per chi è di temperamento angosciato, tutt'altro che sicuro di sé. Il lavoro a me confacente è sempre stato soltanto quello di scrivere, nell'isolamento e nel silenzio"<sup>2</sup>.

L'attività di Jemolo scrittore si realizzò in una amplissima produzione scientifica di giurista e di storico e in un numero sterminato di contributi (periodicamente ripubblicati in volumi) a giornali e riviste come "La Stampa", "Il Ponte" di Piero Calamandrei, "Il Mondo" di Mario Pannunzio, "l'Astrolabio" di Ferruccio Parri, la "Nuova Antologia", diretta da Giovanni Spadolini, riviste a proposito delle quali merita di essere qui ricordato il giudizio espresso da Norberto Bobbio:

«Nel nostro clima di prudente conformismo quale è rappresentato dalla maggior parte dei giornali quotidiani, queste riviste si staccano per uno spirito spiccatamente anticonformistico, che rasenta, per i benpensanti, l'insolenza se non addirittura una condannevole irriverenza verso i sacri miti. Clericali hanno non solo negli affari dello Stato ma anche e più nella società civile, influenza ognora crescente; esse, invece, sono laiche, di un laicismo talora aggressivo (e laici sono pure i cattolici che vi

---

<sup>1</sup> **A.C. JEMOLO**, *Cosa rimane del Concordato*, in *La Stampa*, 11 febbraio 1969, e in *Questa Repubblica* (con intr. di G. Spadolini), Le Monnier, Firenze, 1978, pp. 189 ss., spec. p. 191.

<sup>2</sup> In *Anni di prova*, Passigli, 1991, p. 313.



scrivono). Il governo va a destra; ed esse sono irremovibilmente, con maggiore o minore accentuazione, a sinistra. La classe dirigente è reazionaria ed amica dei reazionari, ed esse sono progressiste. E si potrebbe continuare parlando di cultura illuministica contro politica oscurantistica: di agilità, mobilità, quasi irrequietezza delle idee ed immobilismo della situazione di fatto; di una qualificazione e riqualificazione continua delle posizioni culturali di una società "non qualificata" (cioè qualunquistica)<sup>3</sup>»

Riprendendo una valutazione contenuta in un recente, ottimo volume di Paolo Valbusa al quale rinvio, le direttrici lungo le quali si muove il pensiero di Jemolo sono in particolare le seguenti: riforma dello Stato, realizzazione di una società democratica e liberale; instaurazione, nel solco della migliore tradizione risorgimentale, di una rigida separazione fra stato e chiese, capace di eliminare quelle mortificanti commistioni tra potere civile e potere ecclesiastico iniziate nel ventennio del regime fascista, soprattutto dopo la stipulazione dei patti lateranensi, ma rimaste inalterate anche negli anni dell'Italia democratica; direttrici originate da discussioni di temi di carattere politico, giuridico, storico, religioso, economico e sociale, esaminati con una tendenza di accentuato moralismo e con la particolare sensibilità di uno studioso cattolico e liberale, liberale e cattolico sempre impegnato nell'esprimere la dicotomia tra fede e politica e con un orientamento politico assai vicino a quello di Norberto Bobbio, Piero Calamandrei, Guido Calogero, Tristano Codignola, Alessandro Galante Garrone, Augusto Monti, Ernesto Rossi, Gaetano Salvemini: uomini la cui assenza si avverte sempre più in una società, come l'attuale, caratterizzata dalla indifferenza per la realizzazione di obiettivi al cui raggiungimento essi dedicarono ogni loro energia.

### **Alcuni libri di A. C. Jemolo:**

*L'amministrazione ecclesiastica*, in *Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano* (a cura di V. E. Orlando), X, II, 1, Società Editrice Libreria, Milano, 1915; *Crispi*, Vallecchi, Firenze, 1922 (poi Le Monnier, Firenze, 1972); *Il giansenismo in Italia prima della rivoluzione*, Laterza, Bari, 1928; *Lezioni di diritto ecclesiastico. Il diritto ecclesiastico dello Stato italiano*, Leonardo da Vinci, Città di Castello, 1933 (11<sup>a</sup> ed., Giuffrè, Milano, 1982); *Il matrimonio*, Utet, Torino, 1937; *Chiesa e stato in Italia*

---

<sup>3</sup> In «Nuovi argomenti», II, 1954, p. 103-4).



*negli ultimi cento anni*, Einaudi, Torino 1948 [il suo saggio storico più noto, via via accresciuto e aggiornato nei decenni successivi]; *Italia tormentata. 1946-1951*, Laterza, Bari, 1951; *La crisi dello Stato moderno*, Laterza, Bari, 1954; *Pagine sparse di diritto e storiografia* (a cura di L. Scavo Lombardo), Giuffrè, Milano, 1957; *Società civile e società religiosa (1955-1958). Saggi*, Einaudi, Torino, 1959; *I problemi pratici della libertà*, Giuffrè, Milano, 1961; *Scritti vari di storia religiosa e civile* (a cura di F. Margiotta Broglio), Giuffrè, Milano, 1965; *Anni di prova*, Neri Pozza, Vicenza, 1969 (2<sup>a</sup> ed. con introduzione di F. Margiotta Broglio: Passigli, Firenze, 1991); *Gli occhiali del giurista*, Cedam, Padova, 1970; *Premesse ai rapporti tra Chiesa e Stato*, Giuffrè, Milano, 1970; *Il dramma di Manzoni*, Le Monnier, Firenze, 1973; *Questa Repubblica. Dal '68 alla crisi morale* (introd. di G. Spadolini), Le Monnier, Firenze, 1978 (poi Mondadori Education, Milano, 1981); *Scherzo di Ferragosto*, Editori Riuniti, Roma, 1983; *Figli e padri*, Studium, Roma, 1984; *Il matrimonio nel diritto canonico. Dal Concilio di Trento al codice del 1917*, il Mulino, Bologna, 1993; *Che cos'è la Costituzione* (introd. di G. Zagrebelsky), Donzelli, Roma, 2008; *Coscienza laica*, Morcelliana, Brescia, 2008 [saggi sulla laicità in Italia]; *Il malpensante* (a cura di B. Quaranta), Aragno, Torino, 2011 [raccolta di articoli comparsi su «La Stampa»]

### Scritti su A. C. Jemolo:

**S. LARICCIA**, *Diritto ecclesiastico italiano. Bibliografia 1929-1072*, Giuffrè, Milano, 1974, pp. 148-58; **ID.**, *Diritto ecclesiastico italiano. Bibliografia 1973-1979*, Libreria Editrice Universitaria - Licosa, Perugia, 1981, pp. 141-45; *Giornata Lincea per il centenario della nascita di Arturo Carlo Jemolo* (Roma, Accademia dei Lincei, 18 dicembre 1991), Accademia dei Lincei, Roma, 1993; **F. MARGIOTTA BROGLIO**, A.C. Jemolo, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2004, pp. 196-200 (<http://www.treccani.it/>); R. Bertolino, I. Zuanazzi (a cura di), *La lezione di un maestro. Atti del convegno in memoria di Arturo Carlo Jemolo* (Torino, 8 giugno 2001), Giappichelli, Torino, 2005; G. Cassandro (a cura di), *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, Jovene, Napoli, 2008; **P. VALBUSA**, *I pensieri di un malpensante. Arturo Carlo Jemolo e trentacinque anni di vita repubblicana*, Marsilio, Venezia, 2008; **C. FANTAPPIÉ**, *Arturo Carlo Jemolo. Riforma religiosa e laicità dello Stato*, Morcelliana, Brescia, 2011.